

News n. 18 - 2016

Roma, 12 agosto 2016

A seguito dell'atto d'intervento - deliberato dalla Segreteria nazionale - nel procedimento di approvazione del D.M. 367/2016 (successivo alla diffida giudiziale cui seguiva l'emanazione del D.M. relativo ai contributi AS 2015/2016), il MIUR in data 9 agosto 2016 rappresentava al nostro Settore legale che il testo del D.M. era stato oggetto di chiarimenti da parte della Corte dei Conti cui il Ministero aveva dato riscontro in data 18 luglio.

Si assicurava inoltre l'attuazione del medesimo D.M. non appena fosse arrivata la definitiva registrazione da parte dell'organo di controllo.

Alla richiesta dell'esistenza di un ricorso giudiziario pendente avanti alla Magistratura Amministrativa afferente la procedura in oggetto, il MIUR confermava di avere ricevuto notifica del ricorso (il terzo) da parte di ANINSEI. Non risultano sussistere al momento motivi che giustificano la sospensione della procedura di ripartizione e quindi la FISM Nazionale continuerà a vigilare perché il Ministero, una volta ottenuta la registrazione, provveda alla sollecita ripartizione agli USR, dato l'insostenibile lasso di tempo subito dal sistema paritario non lucrativo rappresentato dalle nostre scuole.

Si riporta al riguardo la documentazione di risposta del MIUR, rappresentata al nostro Settore legale:

“ Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

OGGETTO: Richiesta informazioni su DM 367/2016 per ripartizione dei contributi alle scuole paritarie. Atto di intervento nel procedimento.

In merito alla richiesta in oggetto, pervenuta a questa Direzione Generale a nome del segretario legale rappresentante pro tempore della FISM, si fa presente che questo Ministero ha già predisposto per l'anno scolastico 2015-16 il decreto con il quale vengono stabiliti i criteri e i parametri per l'erogazione dei contributi alle scuole paritarie, al fine di sostenere la funzione pubblica svolta dalle stesse nell'ambito del sistema nazionale di istruzione.

I lavori per la predisposizione dello stesso sono stati particolarmente complessi, dovendo dare esecuzione alla sentenza n. 292/16 emessa dalla sezione VI del Consiglio di Stato sul ricorso proposto dalla Confederazione A.N.I.N.S.E.I., e il D.M. emesso, n. 367 del 3 giugno 2016, è stato inviato alla Corte dei Conti in data 8 giugno 2016.

Il provvedimento in data 8 luglio 2016 è stato oggetto di rilievo da parte della Corte dei conti, la quale ha chiesto chiarimenti in merito. Questa Amministrazione ha provveduto a rispondere ai rilievi formulati dagli organi di controllo in data 18 luglio 2016.

Attualmente siamo in attesa di riscontro da parte della Corte dei conti. Si evidenzia che l'A.N.I.N.S.E.I., ha presentato ricorso in ottemperanza avverso il suddetto DM 367/2016 – Rg 7068/2014.

Solo dopo la debita registrazione del suddetto D.M. presso gli organi di controllo, la Direzione scrivente provvederà ai conseguenti adempimenti di competenza, nel più breve tempo possibile.”.

Luigi Morgano

Antonio Trani

Stefano Giordano

Qui di seguito riportiamo l'articolo di Avvenire di oggi, sempre in tema di contributi ministeriali.

AVVENIRE
12 AGOSTO 2016

Scuola. Sbloccati i cinquecento milioni (dell'anno scorso) per le paritarie

La Corte dei Conti ha registrato il decreto del Miur che stabilisce i nuovi criteri di ripartizione dei finanziamenti

Milano. Via libera alla distribuzione dei finanziamenti pubblici alle scuole paritarie, che nelle intenzioni del Ministero dell'Istruzione, dovrebbero arrivare agli istituti prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. Ieri, la Corte dei Conti ha registrato il decreto del ministro Stefania Giannini che definisce i nuovi criteri di ripartizione del fondo nazionale annuale da 500 milioni e 530mila euro. Il ritardo nella distribuzione era dovuto al ricorso al Tar dell'Aninsei (l'Associazione nazionale Istituti non statali di educazione e istruzione di Confindustria), relativo alle modalità di definizione dei criteri per la distinzione tra scuole profit e scuole non aventi fini di lucro. Per arrivare alla distinzione il Miur ha rispolverato un decreto del governo Monti, mai attuato, che fissa dei limiti massimi alle rette oltre i quali gli istituti non possono più essere considerati non profit. Per la scuola dell'infanzia, la retta massima non dovrà superare i 5.700 euro l'anno, che salgono a 6.600 per la scuola primaria, a 6.800 per la media e raggiungono i 6.900 euro per le scuole superiori. Alle scuole che applicano rette non superiori a questi parametri e che quindi sono considerate senza fini di lucro, andrà l'80% del fondo di finanziamento statale, mentre il restante 20% sarà distribuito tra tutte le paritarie, senza distinzione. «Lo sblocco dei fondi è sicuramente una buona notizia – commenta Luigi Morgano, segretario nazionale della Fism, la Federazione delle materne non statali – anche se non va dimenticato che, per otto dodicesimi, si riferiscono all'anno scorso e, quindi, sono già stati spesi». Preoccupa la Fism soprattutto l'incertezza dei tempi di erogazione delle risorse, problema che potrebbe essere superato con una «convenzione diretta» con il Ministero. «In questo modo – sottolinea Morgano – avremo certezza dei tempi di erogazione delle risorse, ma anche un finanziamento adeguato e dignitoso. Caratteristiche che non riscontriamo nei 430 euro annui per alunno che vengono riconosciuti alle nostre scuole». La «completa applicazione» della legge 62 del 2000 sulla parità scolastica, è (nuovamente) sollecitata anche dal sottosegretario all'Istruzione, Gabriele Toccafondi. «È bene che siano stati sbloccati i soldi, fermi non certo per volontà del Ministero. Le scuole erano giustamente preoccupate per i bilanci e a loro abbiamo dato una risposta positiva. Ma ancora non basta – rilancia il sottosegretario –, lavoriamo per arrivare a un'effettiva parità».

Paolo Ferrario